



DIOCESI DI BRESCIA

Ufficio per la Liturgia

Avvento 2025

Novena del Natale



*Un bambino è nato per noi
ci è stato donato un figlio*

INVITATORIO

R/. Regem venturum Dominum, venite adoremus.

Iucundare filia Sion, et exulta satis filia Ierusalem, *
ecce Dominus veniet, et erit in die illa lux magna
et stillabunt montes dulcedinem et colles fluent lac et mel,
quia veniet Propheta magnus et Ipse renovabit Ierusalem. **R/.**

Ecce veniet Deus, et Homo de domo David sedere in throno*
et videbitis et gaudebit cor vestrum. **R/.**

Ecce veniet Dominus protector noster, Sanctus Israël, *
coronam Regni habens in capite suo *
et dominabitur a mari usque ad mare
et a flumine usque ad terminos orbis terrarum. **R/.**

Ecce apparebit Dominus, et non mentietur: *
si moram fecerit, expecta eum* quia veniet et non tardabit. **R/.**

Descendet Dominus sicut pluvia in vellus,
orietur in diebus eius iustitia et abundantia pacis*
et adorabunt eum omnes reges terrae, omnes gentes servient ei. **R/.**

Nascetur nobis parvulus et vocabitur Deus fortis; *
ipse sedebit super thronum David patris sui et imperabit; *
cuius potestas super humerum eius. **R/.**

Betlehem civitas Dei summi, ex te exiet dominator Israel, *
et egressus eius sicut a principio dierum aeternitatis,
et magnificabitur in medio universae terrae, *
et pax erit in terra nostra dum venerit. **R/.**

Alla vigilia di Natale si aggiunge:

Crastina die delebitur iniquitas terrae
et regnabit super nos Salvator Mundi. **R/.**

INVITATORIO (IN ITALIANO)

R/. Venite adoriamo il Re Signore che sta per venire.

Gioisci figlia di Sion e rallegrati figlia di Gerusalemme, *
ecco il Signore verrà e vi sarà quel giorno una grande luce,
i monti stilleranno dolcezza, e dai colli scenderà latte e miele
poiché viene il grande Profeta e rinnoverà Gerusalemme. **R/.**

Ecco verrà il Signore, Dio e Uomo discendente di Davide,
e si siederà sul trono;
voi lo vedrete e il vostro cuore sarà colmo di gioia. **R/.**

Ecco viene il Signore, nostro protettore, il Santo d'Israele,
porta sul capo la corona regale
e dominerà da mare a mare
e dal fiume sino ai confini della terra. **R/.**

Ecco apparirà il Signore e non ingannerà,
se ritarda aspettalo vigilante, perché verrà senza indugio. **R/.**

Il Signore scenderà come la pioggia sul vello di lana,
sorgerà in quei giorni giustizia e pace
e lo adoreranno tutti i re della terra e tutte le genti lo serviranno. **R/.**

Nascerà per noi un bambino e sarà chiamato Dio forte,
si siederà sul trono di Davide suo padre e governerà,
prenderà sulle sue spalle il potere. **R/.**

Betlemme città del Dio Altissimo, da te nascerà il Signore d'Israele;
la sua venuta come dall'inizio dell'eternità
sarà esaltata in tutto l'universo,
e venendo porterà pace su tutta la terra. **R/.**

Alla vigilia di Natale si aggiunge:

Domani verrà cancellata l'iniquità della terra
e regnerà su noi il Salvatore del mondo. **R/.**

1° GIORNO

16 DICEMBRE 2025

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

P. Affrettati Signore, non tardare

T. **e porta a noi la tua pace.**

P. Vieni presto Signore a rinnovare la terra

T. **e porta a noi la tua pace.**

P. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. **Affrettati Signore, non tardare e porta a noi la tua pace.**

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN GIOVANNI APOSTOLO (1Gv 1,1-4)

Quello che era da principio, quello che noi abbiamo udito, quello che abbiamo veduto con i nostri occhi, quello che contemplammo e che le nostre mani toccarono del Verbo della vita - la vita infatti si manifestò, noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi -, quello che abbiamo veduto e udito, noi lo annunciamo anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. E la nostra comunione è con il Padre e con il Figlio suo, Gesù Cristo. Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia piena.

CANTO DI MEDITAZIONE

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA *DILEXI TE*

«Ti ho amato» (Ap 3,9), dice il Signore a una comunità cristiana che, a differenza di altre, non aveva alcuna rilevanza o risorsa ed era esposta alla violenza e al disprezzo: «Per quanto tu abbia poca forza [...] li farò venire perché si prostrino ai tuoi piedi» (Ap 3,8-9). Questo testo richiama le parole del canto di Maria: «Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili. Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote» (Lc 1,52-53) [...]. Abbiamo ammirato il modo in cui Gesù si identifica «con i più piccoli della società» e come, col suo amore donato sino alla fine, mostra la dignità di ogni essere umano, soprattutto quando «più è debole, misero e sofferente». Contemplare l'amore di Cristo «ci

aiuta a prestare maggiore attenzione alle sofferenze e ai bisogni degli altri, ci rende forti per partecipare alla sua opera di liberazione, come strumenti per la diffusione del suo amore».

INVOCAZIONE

R/. Vieni, Signore Gesù!

Signore, tu sei l'arbitro tra le genti del mondo:
i popoli non imparino più a fare la guerra
e mutino le armi in strumenti di lavoro. **R/.**

Signore tu sei la luce per chi cammina nelle tenebre:
gli oppressi gioiscano davanti a te
per la scomparsa del giogo della schiavitù. **R/.**

PADRE NOSTRO

P. O Padre, che per mezzo del tuo Unigenito
hai fatto di noi una nuova creatura,
guarda con bontà l'opera della tua misericordia,
e con la venuta del tuo Figlio
salvacì dalle conseguenze dell'antico peccato.
Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

2° GIORNO

17 DICEMBRE 2025

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

P. Affrettati Signore, non tardare

T. **e porta a noi la tua pace.**

P. Vieni presto Signore a rinnovare la terra

T. **e porta a noi la tua pace.**

P. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. **Affrettati Signore, non tardare e porta a noi la tua pace.**

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN GIOVANNI APOSTOLO (1Gv 1,5-7)

Questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. Ma se camminiamo nella luce, come egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato.

CANTO (O PROCLAMAZIONE) DELL'ANTIFONA

O Sapienza uscita dalla bocca dell'Altissimo,
Tu che riempi tutto l'universo
e tutto disponi con forza e dolcezza,
vieni a insegnarci la via della salvezza.

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA *DILEXI TE*

I discepoli di Gesù criticarono la donna che aveva versato sul suo capo un olio profumato molto prezioso: «Perché questo spreco? – dicevano – Si poteva venderlo per molto denaro e darlo ai poveri!». Ma il Signore disse loro: «I poveri li avete sempre con voi, ma non sempre avete me» (Mt 26,8-9.11). Quella donna aveva compreso che Gesù era il Messia umile e sofferente su cui riversare il suo amore: che consolazione quell'unguento sul capo che da lì a qualche giorno sarebbe stato tormentato dalle spine! Era un piccolo gesto, certo, ma chi soffre sa quanto sia grande anche un

piccolo gesto di affetto e quanto sollievo possa recare. Gesù lo comprende e ne sancisce la perennità: «Dovunque sarà annunciato questo Vangelo, nel mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche ciò che ella ha fatto» (Mt 26,13). La semplicità di quel gesto rivela qualcosa di grande. Nessun gesto di affetto, neanche il più piccolo, sarà dimenticato, specialmente se rivolto a chi è nel dolore, nella solitudine, nel bisogno, com'era il Signore in quell'ora.

INVOCAZIONE

R/. Vieni, Signore Gesù!

Signore, tu sei il bambino nato per noi:
venga la pace e non abbia fine
e siano instaurati la giustizia e il diritto. **R/.**

Signore, tu sei il virgulto del tronco di Iesse:
la tua giustizia scenda sui tuoi poveri
e la tua liberazione su tutti i prigionieri. **R/.**

PADRE NOSTRO

P. Dio creatore e redentore,
che hai rinnovato il mondo nel tuo Verbo,
fatto uomo nel grembo di una Madre sempre vergine,
concedi che il tuo unico Figlio,
primogenito di una moltitudine di fratelli,
ci unisca a sé in comunione di vita.
Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

3º GIORNO

18 DICEMBRE 2025

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

P. Affrettati Signore, non tardare

T. **e porta a noi la tua pace.**

P. Vieni presto Signore a rinnovare la terra

T. **e porta a noi la tua pace.**

P. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. **Affrettati Signore, non tardare e porta a noi la tua pace.**

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN GIOVANNI APOSTOLO (1Gv 2,3-8)

Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: "Lo conosco", e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo di essere in lui. Chi dice di rimanere in lui, deve anch'egli comportarsi come lui si è comportato. Carissimi, non vi scrivo un nuovo comandamento, ma un comandamento antico, che avete ricevuto da principio. Il comandamento antico è la Parola che avete udito. Eppure vi scrivo un comandamento nuovo, e ciò è vero in lui e in voi, perché le tenebre stanno diradandosi e già appare la luce vera.

CANTO (O PROCLAMAZIONE) DELL'ANTIFONA

O Adonai, Pastore del popolo di Israele,
Tu che sei apparso a Mosè nel roveto ardente
e sul Sinai hai dato la Legge,
vieni a riscattarci con braccio disteso.

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA *DILEXI TE*

L'affetto per il Signore si unisce a quello per i poveri. Quel Gesù che dice: «I poveri li avete sempre con voi» (Mt 26,11) esprime il medesimo significato quando promette ai discepoli: «Io sono con voi tutti i giorni» (Mt 28,20). E nello stesso tempo ci tornano alla mente quelle parole del

Signore: «Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Non siamo nell'orizzonte della beneficenza, ma della Rivelazione: il contatto con chi non ha potere e grandezza è un modo fondamentale di incontro con il Signore della storia. Nei poveri Egli ha ancora qualcosa da dirci.

INVOCAZIONE

R/. Apri i nostri cuori alla tua venuta!

Ti preghiamo, Signore, per la chiesa:
sappia vivere in povertà come gli apostoli
e sappia condividere i beni con i bisognosi. **R/.**

Ti preghiamo, Signore, per i cristiani:
nell'edificazione di una terra più abitabile
riconoscano la tua signoria sul mondo. **R/.**

PADRE NOSTRO

P. Oppressi a lungo sotto il giogo del peccato,
aspettiamo, o Padre, la nostra redenzione;
la nuova nascita del tuo Figlio unigenito
ci liberi dalla schiavitù antica.
Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

4° GIORNO

19 DICEMBRE 2025

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

P. Affrettati Signore, non tardare

T. **e porta a noi la tua pace.**

P. Vieni presto Signore a rinnovare la terra

T. **e porta a noi la tua pace.**

P. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. **Affrettati Signore, non tardare e porta a noi la tua pace.**

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN GIOVANNI APOSTOLO (1Gv 2,9-11.15-17)

Chi dice di essere nella luce e odia suo fratello, è ancora nelle tenebre. Chi ama suo fratello, rimane nella luce e non vi è in lui occasione di inciampo. Ma chi odia suo fratello, è nelle tenebre, cammina nelle tenebre e non sa dove va, perché le tenebre hanno accecato i suoi occhi [...]. Non amate il mondo, né le cose del mondo! Se uno ama il mondo, l'amore del Padre non è in lui; perché tutto quello che è nel mondo - la concupiscenza della carne, la concupiscenza degli occhi e la superbia della vita - non viene dal Padre, ma viene dal mondo. E il mondo passa con la sua concupiscenza; ma chi fa la volontà di Dio rimane in eterno!

CANTO (O PROCLAMAZIONE) DELL'ANTIFONA

O Germoglio di Iesse: innalzati come segno per i popoli.

I re della terra ammutoliscono davanti a te.

Tu che sarai invocato dalle genti,
vieni a salvarci e non tardare.

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA *DILEXI TE*

All'impegno concreto per i poveri occorre anche associare una trasformazione di mentalità che possa incidere a livello culturale. Infatti, l'illusione di una felicità che deriva da una vita agiata spinge molte persone verso una visione dell'esistenza imperniata sull'accumulo della ricchezza e sul successo sociale a tutti i costi, da conseguire anche a scapito degli altri

e profittando di ideali sociali e sistemi politico-economici ingiusti, che favoriscono i più forti. Così, in un mondo dove sempre più numerosi sono i poveri, paradossalmente vediamo anche crescere alcune élite di ricchi, che vivono nella bolla di condizioni molto confortevoli e lussuose, quasi in un altro mondo rispetto alla gente comune. Ciò significa che ancora persiste – a volte ben mascherata – una cultura che scarta gli altri senza neanche accorgersene e tollera con indifferenza che milioni di persone muoiano di fame o sopravvivano in condizioni indegne dell'essere umano. Qualche anno fa, la foto di un bambino riverso senza vita su una spiaggia del Mediterraneo provocò grande sconcerto; purtroppo, a parte una qualche momentanea emozione, fatti simili stanno diventando sempre più irrilevanti come notizie marginali. Sulla povertà non dobbiamo abbassare la guardia.

INVOCAZIONE

R/. Apri i nostri cuori alla tua venuta!

Ti preghiamo, Signore, per tutti gli uomini:
siano liberati da ogni schiavitù
e scoprano in se stessi la tua immagine. **R/.**

Ti preghiamo, Signore, per la nostra comunità:
i nostri beni siano effettivamente comuni
e la nostra condivisione si estenda ai poveri. **R/.**

PADRE NOSTRO

P. O Dio che, con il parto della santa Vergine,
hai rivelato al mondo lo splendore della tua gloria,
fa' che veneriamo con fede viva
e celebriamo con fervente amore
il grande mistero dell'incarnazione.
Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

5° GIORNO

20 DICEMBRE 2025

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

P. Affrettati Signore, non tardare

T. **e porta a noi la tua pace.**

P. Vieni presto Signore a rinnovare la terra

T. **e porta a noi la tua pace.**

P. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. **Affrettati Signore, non tardare e porta a noi la tua pace.**

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN GIOVANNI APOSTOLO (1Gv 3,1-6)

Vedete quale grande amore ci ha dato il Padre per essere chiamati figli di Dio, e lo siamo realmente! Per questo il mondo non ci conosce: perché non ha conosciuto lui. Carissimi, noi fin d'ora siamo figli di Dio, ma ciò che saremo non è stato ancora rivelato. Sappiamo però che quando egli si sarà manifestato, noi saremo simili a lui, perché lo vedremo così come egli è. Chiunque ha questa speranza in lui, purifica se stesso, come egli è puro. Chiunque commette il peccato, commette anche l'iniquità, perché il peccato è l'iniquità. Voi sapete che egli si manifestò per togliere i peccati e che in lui non vi è peccato. Chiunque rimane in lui non pecca; chiunque pecca non l'ha visto né l'ha conosciuto.

CANTO (O PROCLAMAZIONE) DELL'ANTIFONA

O Chiave di David, scettro della stirpe di Israele
Tu che apri e nessuno può chiudere,
Tu che chiudi e nessuno può aprire,
vieni a liberare i prigionieri della morte.

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA *DILEXI TE*

I poveri non ci sono per caso o per un cieco e amaro destino. Tanto meno la povertà, per la maggior parte di costoro, è una scelta. Eppure, c'è ancora qualcuno che osa affermarlo, mostrando cecità e crudeltà. Ovviamente, tra i poveri c'è pure chi non vuole lavorare, magari perché i suoi

antenati, che hanno lavorato tutta la vita, sono morti poveri. Ma ce ne sono tanti – uomini e donne – che comunque lavorano dalla mattina alla sera, forse raccogliendo cartoni o facendo altre attività del genere, pur sapendo che questo sforzo servirà solo a sopravvivere e mai a migliorare veramente la loro vita. Non possiamo dire che la maggior parte dei poveri lo sono perché non hanno acquistato dei “meriti”, secondo quella falsa visione della meritocrazia dove sembra che abbiano meriti solo quelli che hanno avuto successo nella vita. Anche i cristiani, in tante occasioni, si lasciano contagiare da atteggiamenti segnati da ideologie mondane o da orientamenti politici ed economici che portano a ingiuste generalizzazioni e a conclusioni fuorvianti. Il fatto che l’esercizio della carità risulti disprezzato o ridicolizzato, come se si trattasse della fissazione di alcuni e non del nucleo incandescente della missione ecclesiale, mi fa pensare che bisogna sempre nuovamente leggere il Vangelo, per non rischiare di sostituirlo con la mentalità mondana. Non è possibile dimenticare i poveri, se non vogliamo uscire dalla corrente viva della Chiesa che sgorga dal Vangelo e feconda ogni momento storico.

INVOCAZIONE

R/. Vieni Signore e salvaci!

Cristo, Parola eterna, manifestata nella nostra carne,
sii per ognuno di noi il cammino che conduce al Padre. **R/.**

In te abbiamo la vita, il movimento, l’essere:
suscita nei nostri cuori la lode e la gratitudine. **R/.**

PADRE NOSTRO

P. Tu hai voluto, o Padre,
che all’annuncio dell’angelo la Vergine immacolata
concepisse il tuo Verbo eterno,
e avvolta dalla luce dello Spirito Santo
divenisse tempio della nuova alleanza:
fa’ che aderiamo umilmente al tuo volere,
come la Vergine si affidò alla tua parola.
Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

6° GIORNO

21 DICEMBRE 2025

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

P. Affrettati Signore, non tardare

T. **e porta a noi la tua pace.**

P. Vieni presto Signore a rinnovare la terra

T. **e porta a noi la tua pace.**

P. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. **Affrettati Signore, non tardare e porta a noi la tua pace.**

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN GIOVANNI APOSTOLO (1Gv 3,11-16)

Questo è il messaggio che avete udito da principio: che ci amiamo gli uni gli altri. Non come Caino, che era dal Maligno e uccise suo fratello. E per quale motivo l'uccise? Perché le sue opere erano malvagie, mentre quelle di suo fratello erano giuste. Non meravigliatevi, fratelli, se il mondo vi odia. Noi sappiamo che siamo passati dalla morte alla vita, perché amiamo i fratelli. Chi non ama rimane nella morte. Chiunque odia il proprio fratello è omicida, e voi sapete che nessun omicida ha più la vita eterna che dimora in lui. In questo abbiamo conosciuto l'amore, nel fatto che egli ha dato la sua vita per noi; quindi anche noi dobbiamo dare la vita per i fratelli.

CANTO (O PROCLAMAZIONE) DELL'ANTIFONA

O Oriente, splendore di luce eterna,
Tu che sei il Sole di giustizia,
vieni a illuminare chi giace nelle tenebre.

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA *DILEXI TE*

Dio è amore misericordioso e il suo progetto d'amore, che si estende e si realizza nella storia, è anzitutto il suo discendere e venire in mezzo a noi per liberarci dalla schiavitù, dalle paure, dal peccato e dal potere della morte. Con uno sguardo misericordioso e il cuore colmo d'amore, Egli si è rivolto alle sue creature, prendendosi cura della loro condizione umana

e, quindi, della loro povertà. Proprio per condividere i limiti e le fragilità della nostra natura umana, Egli stesso si è fatto povero, è nato nella carne come noi e lo abbiamo conosciuto nella piccolezza di un bambino deposto in una mangiatoia e nell'estrema umiliazione della croce, laddove ha condiviso la nostra radicale povertà, che è la morte. Si comprende bene, allora, perché si può anche teologicamente parlare di un'opzione preferenziale da parte di Dio per i poveri, un'espressione nata nel contesto del continente latino-americano e in particolare nell'Assemblea di Puebla, ma che è stata ben integrata nel successivo magistero della Chiesa. Questa "preferenza" non indica mai un esclusivismo o una discriminazione verso altri gruppi, che in Dio sarebbero impossibili; essa intende sottolineare l'agire di Dio che si muove a compassione verso la povertà e la debolezza dell'umanità intera e che, volendo inaugurare un Regno di giustizia, di fraternità e di solidarietà, ha particolarmente a cuore coloro che sono discriminati e oppressi, chiedendo anche a noi, alla sua Chiesa, una decisa e radicale scelta di campo a favore dei più deboli.

INVOCAZIONE

R/. Vieni Signore e salvaci!

Tu sei vicino Signore, sei presente in ciascuno di noi:
rivelati a chi ti cerca con cuore sincero. **R/.**

Amico dei poveri e consolatore di chi soffre,
rendici capaci di liberazione e di gioia. **R/.**

PADRE NOSTRO

P. O Dio, Padre buono,
che hai rivelato la gratuità e la potenza del tuo amore
nel silenzioso farsi carne del Verbo nel grembo di Maria,
donaci di accoglierlo con fede
nell'ascolto obbediente della tua parola.
Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

7° GIORNO

22 DICEMBRE 2025

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

P. Affrettati Signore, non tardare

T. **e porta a noi la tua pace.**

P. Vieni presto Signore a rinnovare la terra

T. **e porta a noi la tua pace.**

P. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. **Affrettati Signore, non tardare e porta a noi la tua pace.**

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN GIOVANNI APOSTOLO (1Gv 3,19-24)

In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio, e qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da lui, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito. Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precezzo che ci ha dato. Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

CANTO (O PROCLAMAZIONE) DELL'ANTIFONA

O Re delle genti atteso da tutti i popoli,
Tu che sei la Pietra angolare
e riunisci in uno i due popoli,
vieni e salva l'uomo che hai plasmato dalla terra.

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA *DILEXI TE*

È innegabile che il primato di Dio nell'insegnamento di Gesù si accompagna all'altro punto fermo che non si può amare Dio senza estendere il proprio amore ai poveri. L'amore per il prossimo rappresenta la prova tangibile dell'autenticità dell'amore per Dio, come attesta

l'apostolo Giovanni: «Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. [...] Dio è amore; chi rimane nell'amore rimane in Dio e Dio rimane in lui» (1Gv 4,12,16). Sono due amori distinti, ma non separabili. Anche nei casi in cui il rapporto con Dio non è esplicito, il Signore stesso ci insegna che ogni atto di amore verso il prossimo è in qualche modo un riflesso della carità divina: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40). Per questa ragione sono raccomandate le opere di misericordia, come segno dell'autenticità del culto che, mentre rende lode a Dio, ha il compito di renderci aperti alla trasformazione che lo Spirito può compiere in noi, affinché diventiamo tutti immagine del Cristo e della sua misericordia verso i più deboli. In tal senso, la relazione con il Signore, che si esprime nel culto, intende anche liberarci dal rischio di vivere le nostre relazioni nella logica del calcolo e del tornaconto, per aprirci alla gratuità che circola tra coloro che si amano e che, perciò, mettono tutto in comune.

INVOCAZIONE

R/. Raduna il tuo popolo, Signore.

Signore, il povero e il ricco
alzino a te le loro mani vuote
e sarà possibile la condivisione. **R/.**

Signore, l'oppresso e l'oppressore
scoprano che tu sei il liberatore
e sarà possibile la libertà. **R/.**

PADRE NOSTRO

P. O Dio, che vedendo l'uomo precipitato nella morte
hai voluto redimerlo con la venuta del tuo Figlio unigenito,
concedi a coloro che confessano con pietà sincera la sua incarnazione
di condividere anche la gloria del redentore.
Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

8° GIORNO

23 DICEMBRE 2025

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

P. Affrettati Signore, non tardare

T. **e porta a noi la tua pace.**

P. Vieni presto Signore a rinnovare la terra

T. **e porta a noi la tua pace.**

P. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. **Affrettati Signore, non tardare e porta a noi la tua pace.**

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN GIOVANNI APOSTOLO (1Gv 4,7-13)

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. Carissimi, se Dio ci ha amati così, anche noi dobbiamo amarci gli uni gli altri. Nessuno mai ha visto Dio; se ci amiamo gli uni gli altri, Dio rimane in noi e l'amore di lui è perfetto in noi. In questo si conosce che noi rimaniamo in lui ed egli in noi: egli ci ha donato il suo Spirito.

CANTO (O PROCLAMAZIONE) DELL'ANTIFONA

O Emmanuele, Dio-con-noi, Parola eterna,

Tu che sei la speranza e la salvezza delle genti,

vieni, vieni presto, Signore Dio nostro.

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA *DILEXI TE*

Se è vero che i poveri vengono sostenuti da chi ha mezzi economici, si può affermare con certezza anche l'inverso. È questa una sorprendente esperienza attestata dalla tradizione cristiana e che diventa una vera e propria svolta nella nostra vita personale, quando ci accorgiamo che sono proprio

i poveri a evangelizzarci. In che modo? Nel silenzio della loro condizione, essi ci pongono di fronte alla nostra debolezza. L'anziano, ad esempio, con la fragilità del suo corpo, ci ricorda la nostra vulnerabilità, anche se cerchiamo di nasconderla dietro il benessere o l'apparenza. Inoltre, i poveri ci fanno riflettere sull'inconsistenza di quell'orgoglio aggressivo con cui spesso affrontiamo le difficoltà della vita. In sostanza, essi rivelano la nostra precarietà e la vacuità di una vita apparentemente protetta e sicura. A questo proposito, ascoltiamo di nuovo San Gregorio Magno: «Nessuno dunque si senta sicuro dicendo: io non derubo gli altri, perché mi limito a far uso dei beni a me concessi secondo giustizia. Il ricco epulone infatti non fu punito perché volle per sé i beni altrui, ma per aver trascurato sé stesso dopo aver ricevuto tante ricchezze. La sua condanna all'inferno fu determinata dal fatto che nella felicità egli non conservò il sentimento del timore, divenne arrogante per i doni ricevuti, non ebbe alcun sentimento di compassione». Per noi cristiani, la questione dei poveri riconduce all'essenziale della nostra fede. L'opzione preferenziale per i poveri, ossia l'amore della Chiesa verso di loro, come insegnava San Giovanni Paolo II, «è determinante e appartiene alla sua costante tradizione, la spinge a rivolgersi al mondo nel quale, nonostante il progresso tecnico-economico, la povertà minaccia di assumere forme gigantesche».

INVOCAZIONE

R/. Raduna il tuo popolo, Signore.

Signore, il santo e il peccatore
testimonino la tua misericordia
e sarà possibile il perdono reciproco. **R/.**

Signore, i cristiani di ogni confessione
si convertano al tuo Vangelo
e sarà possibile l'unità. **R/.**

PADRE NOSTRO

P. Dio onnipotente ed eterno, contemplando ormai vicina la nascita del tuo Figlio, rivolgiamo a te la nostra preghiera: ci soccorra nella nostra indegnità il Verbo che si è fatto uomo nascendo dalla Vergine Maria e si è degnato di abitare in mezzo a noi. Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

9° GIORNO

24 DICEMBRE 2025

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

P. Affrettati Signore, non tardare

T. **e porta a noi la tua pace.**

P. Vieni presto Signore a rinnovare la terra

T. **e porta a noi la tua pace.**

P. Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

T. **Affrettati Signore, non tardare e porta a noi la tua pace.**

DALLA PRIMA LETTERA DI SAN GIOVANNI APOSTOLO (1Gv 4,17-21)

In questo l'amore ha raggiunto tra noi la sua perfezione: che abbiamo fiducia nel giorno del giudizio, perché come è lui, così siamo anche noi, in questo mondo. Nell'amore non c'è timore, al contrario l'amore perfetto scaccia il timore, perché il timore suppone un castigo e chi teme non è perfetto nell'amore. Noi amiamo perché egli ci ha amato per primo. Se uno dice: "Io amo Dio" e odia suo fratello, è un bugiardo. Chi infatti non ama il proprio fratello che vede, non può amare Dio che non vede. E questo è il comandamento che abbiamo da lui: chi ama Dio, ami anche suo fratello.

CANTO DI MEDITAZIONE

DALL'ESORTAZIONE APOSTOLICA *DILEXI TE*

L'amore e le convinzioni più profonde vanno alimentate, e lo si fa con gesti. Rimanere nel mondo delle idee e delle discussioni, senza gesti personali, frequenti e sentiti, sarà la rovina dei nostri sogni più preziosi. Per questa semplice ragione come cristiani non rinunciamo all'elemosina. Un gesto che si può fare in diverse maniere, e che possiamo tentare di fare nel modo più efficace, ma dobbiamo farlo. E sempre sarà meglio fare qualcosa che non fare niente. In ogni caso ci toccherà il cuore. Non sarà la soluzione alla povertà nel mondo, che va cercata con intelligenza, tenacia, impegno sociale. Ma noi abbiamo bisogno di esercitarci nell'elemosina

per toccare la carne sofferente dei poveri. L'amore cristiano supera ogni barriera, avvicina i lontani, accomuna gli estranei, rende familiari i nemici, valica abissi umanamente insuperabili, entra nelle pieghe più nascoste della società. Per sua natura, l'amore cristiano è profetico, compie miracoli, non ha limiti: è per l'impossibile. L'amore è soprattutto un modo di concepire la vita, un modo di viverla. Ebbene, una Chiesa che non mette limiti all'amore, che non conosce nemici da combattere, ma solo uomini e donne da amare, è la Chiesa di cui oggi il mondo ha bisogno. Sia attraverso il vostro lavoro, sia attraverso il vostro impegno per cambiare le strutture sociali ingiuste, sia attraverso quel gesto di aiuto semplice, molto personale e ravvicinato, sarà possibile per quel povero sentire che le parole di Gesù sono per lui: «Io ti ho amato» (Ap 3,9).

INVOCAZIONE

R/. Vieni presto, Signore.

Signore, fonte di ogni gioia,
apri i nostri cuori alla tua venuta
e la tua salvezza irradierà la nostra notte. **R/.**

Signore, fonte di ogni pace,
liberaci dalla preoccupazione di noi stessi
e ti attenderemo con gioia e speranza. **R/.**

PADRE NOSTRO

P. Affrettati, non tardare, Signore Gesù:
la tua venuta dia conforto e speranza
a coloro che confidano nella tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

POLISALMO

*R/. Rorate Cœli desúper,
et nubes pluiant justum*

*Ne irascáris Dómine, ne ultra memineris iniquitatis:
ecce cívitas Sancti facta est deserta:
Sion deserta facta est: Jerúsalem desolata est:
Domus sanctificationis tuae et gloriae tuae,
Ubi laudavérunt Te patres nostri. R/.*

*Peccávimus et facti sumus quam immundus nos,
et cecidimus quasi fólium univérsi:
et iniquitátes nostrae quasi ventus abstulérunt nos:
abscondísti fáciem tuam a nobis,
et allisísti nos in mánu iniquitatis nostrae. R/.*

*Víde, Dómine, afflictiónem pópuli tui,
et mitte quem missúrus es:
emítte Agnum dominatórem terrae,
de pétra deserti ad montem filiae Sion:
ut áuferat ipse jugum captivitatis nostrae. R/.*

*Consolámini, consolámini, pópule meus:
cito véniet salus tua: quare moeróre consúmeris,
quia innovávit te dolor?
Salvábo te, noli timére:
ego éním sum Dóminus Deus túus Sánctus Israël,
Redémptor túus. R/.*

POLISALMO (IN ITALIANO)

R/. Stillate rugiada, o cieli;
le nubi piovano il Giusto.

Non adirarti, o Signore, non ricordarti più dell'iniquità:
Ecco la città del Santuario è divenuta deserta:
Sion è divenuta deserta; Gerusalemme è desolata,
la casa della tua santità e della tua gloria,
dove i nostri padri Ti lodarono. R/.

Abbiamo peccato, e siamo divenuti come gli lebbrosi.
Siamo caduti tutti come foglie
e le nostre iniquità ci hanno dispersi come il vento:
Hai nascosto a noi la tua faccia,
e ci hai schiacciati sotto il peso della nostra iniquità. R/.

Vedi, Signore, l'afflizione del tuo popolo,
e manda il Figlio [let. Colui che sei per mandare]:
manda l'Agnello dominatore della terra,
dalla pietra del deserto al monte della figlia di Sion:
affinché sollevi il giogo della nostra schiavitú. R/.

Consolati, consolati, o popolo mio:
presto verrà la tua salvezza. Perché ti consumi nella mestizia,
mentre il dolore ti ha rinnovato?
Ti salverò, non temere,
perché io sono il Signore Dio tuo, il Santo d'Israele,
il tuo Redentore. R/.

